

L'appuntamento dei grandi della Terra all'Aquila sarà un test per i sistemi di controllo ed emergenza. Da vendere in tutto il mondo



Pier Francesco Guarguaglini.
Sotto, la sala controllo della **Selex sistemi integrati**

Sicurezza al G8 Sfida Finmeccanica

Per garantire la sicurezza al G8 all'Aquila, **Finmeccanica** metterà a disposizione della Protezione civile le sue tecnologie più avanzate in materia di homeland security. Ma l'evento è anche destinato a diventare, per il gruppo guidato da Pier Francesco Guarguaglini, una sorta di prova generale e di vetrina di lusso per uno dei suoi più importanti progetti recenti: lo Strategic situation centre (Ssc).

All'Aquila, da una cabina di regia super-tecnologica ospitata in una sala mobile, **Finmeccanica** cercherà di permettere allo staff di Guido Bertolaso (e all'intero schieramento in campo, dalle Forze dell'ordine ai Vigili del fuoco) di poter gestire e coordinare, e prim'ancora di prevenire, ogni eventuale intervento di emergenza. Il compito non è da poco: vanno protetti quasi tutti i più importanti politici del mondo, all'Aquila ma anche nei trasferimenti.

L'organizzazione della centrale è segretissima, secondo quanto risulta al *Mondo*, a

coordinare l'iniziativa, come tutto il progetto Ssc, sarà la **Selex sistemi integrati**, di cui è amministratore delegato Marina Grossi, specializzata nell'architettura dei grandi sistemi ad alta tecnologia. Un ruolo importante sarà svolto anche da **Selex communications** (per la protezione delle comunicazioni), **Elsag Datamat** (sistemi e servizi di automazione e sicurezza), **Selex service management** (servizi per la sicurezza militare e civile) e **Seicos**, che gestisce Tetra, la rete radiomobile interpolizie. Ma all'impegno dell'Aquila, come all'intero progetto Ssc, partecipano tutte le aziende di **Finmeccanica** attive nell'aerospazio, nell'elettronica, nella difesa, da **Alenia Aeronautica** ad **Agusta Westland**, da **Oro Melara** all'americana **Drs**.

Al progetto stanno lavorando da tempo i tecnici di numerose società del gruppo chiamati a predisporre soluzioni alle esigenze internazionali di sicurezza e di reazione ai disastri di ogni genere: la difesa dei confini e degli spazi nazionali; la protezione dei cittadini e delle reti materiali e immateriali nelle situazioni di emergenza; la disponibilità di reti di comunicazione sicure e non condivise con altri soggetti.

Il mercato della sicurezza mondiale è valutato in 5 miliardi l'anno, di cui il gruppo italiano punta, nel breve periodo, ad assicurarsi una quota tra il 10 e il 15%. Ad aver già mostrato interesse sarebbero Paesi del Medio ed Estremo Oriente, Nord Africa e Sud America. I clienti interessati al progetto possono anche assicurarsene una sola parte: la regione Lazio, per esempio, ha deciso di acquistare la sala dedicata alle necessità di protezione civile.

Pietro Romano

